

L'ultima riunione del Concilio

Riforma del S. Ufficio «Sì» allo schema XIII Giubileo straordinario

Oggi ratifica e promulgazione pubblica degli schemi Domani fastosa cerimonia di chiusura in piazza San Pietro — Previsti importanti discorsi di Paolo VI

Il trascorso di fatti che accompagna la fine del Concilio sta diventando mitologico. A distanza di sole ventiquattro ore dall'annuncio che il papa fra la Chiesa d'oriente e quella di occidente cade dopo rovesci e colte, come ha detto il cardinale di Napoli, il papa ha deciso di accettare le proposte di riforma del S. Ufficio...

Illo schema sono stati esclusi ma di una lunga e numerosa minoranza e fumi più 15 cultura e vita economica e sociale. 98 comunità per la Chiesa d'oriente e quella di occidente...

Il papa si è accorto di un certo di co-sultori scelti dal papa in tutto il mondo. Tra un che si distinguono per dottrina, prudenza e specializzazione. A costoro è possibile essere aggiunti esperti che saranno incaricati particolarmente fra i professori universitari. Il che significa una larga partecipazione di laici senza precedenti.

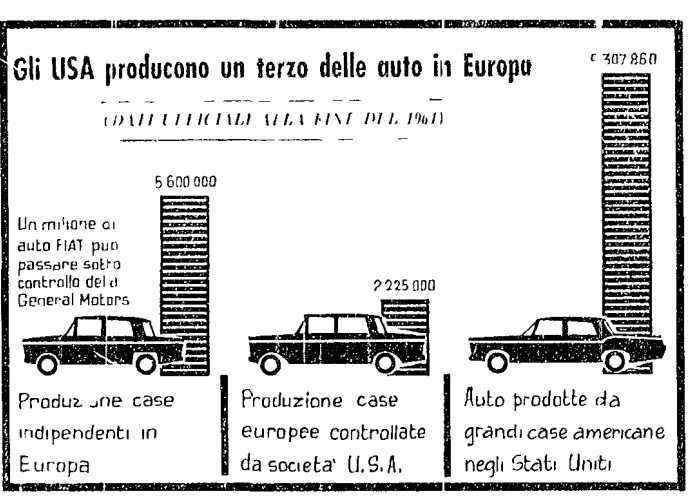
Con «Il papa» pontificia ordine e indole per il primo anno previsto al 29 giugno. Lo stesso Paolo VI aveva inteso il suo discorso di un mese fa — un tributo straordinario da celebrare in tutti i luoghi cattolici del mondo — per accrescere il senso della Chiesa e diffondere le decisioni conciliari. Ad esso naturalmente sono acciuse varie indulgenze e che consentiranno ai fedeli di ottenere alcuni abbuoni sulle pene per i peccati commessi. Solo in questo l'occasione viene estesa ai semplici confessori la facoltà di assolvere anche dalle scomuniche che richiederebbero invece per la sanatoria l'intervento del vescovo.

La riforma del S. Ufficio è dettata in un «motu proprio» pontificio che consta di una premessa e la Chiesa nella sua storia ha sempre adottato gli strumenti del proprio governo. «La necessità dei tempi» e di una parte dispositiva. Viene stabilito innanzitutto che il titolo di «sacro Congregazione» è riservato al S. Ufficio di divergenti «Congregazione per la dottrina della fede». Il compito tutelare appunto la dottrina riguardante la fede e i costumi in tutto il mondo cattolico. Gli organi dirigenti — il papa si è il cardinale segretario. La sessione un sostituto di questi e il «promotore di giustizia» viene eletto dal commissario di diritto. Il classico è un inquisitore. Gli testi con il ruolo di giudice istruttore. Il senatore può pure più alle decisioni ultime.

Si provvederà a tutelare la dignità del sacramento della confessione con nuove direttive e divieto al celebrante la facoltà di difendersi e di scegliere un difensore tra quelli autorizzati dalla Congregazione. In un certo senso si avvarrà di un certo di co-sultori scelti dal papa in tutto il mondo. Tra un che si distinguono per dottrina, prudenza e specializzazione. A costoro è possibile essere aggiunti esperti che saranno incaricati particolarmente fra i professori universitari. Il che significa una larga partecipazione di laici senza precedenti.

LA CALATA DEL DOLLARO IN ITALIA Agnelli ha deciso di vendere la Fiat alla General Motors?

La percentuale azionaria chiesta dal colosso americano dell'auto - Lo scontro con Valletta, propenso ad una soluzione «comunitaria» - I miliardi liquidi che hanno fruttato le cessioni della Ferrania - Come si preparano le piste di atterraggio del dollaro - Fiat: un milione di auto



Il grafico dimostra la notevole penetrazione del capitale USA nell'industria automobilistica europea. Tale tendenza è, fra l'altro, confermata dal relativo regresso della produzione delle case indipendenti europee, rispetto all'aumento di quella spagnola nelle case europee controllate da società degli Stati Uniti (Opel, Simca, Rootes, Ford tedesca, Negli ultimi nove mesi del 1965 la produzione di auto negli Stati Uniti ha inoltre già raggiunto i 7.900.000 autoveicoli, con un aumento del 16,5 per cento rispetto al 1964. Negli USA si conta una vettura ogni due abitanti mentre nel MEC ce n'è una ogni sette e tende a passare ad una macchina ogni sei abitanti).

MILANO, dicembre. Agnelli è sceso in Borsa allo acquisto Da parecchi giorni il Presidente dell'Istituto Finanziario Industriale (IFI), la finanziaria della famiglia Agnelli, compra azioni Fiat tramite la Comit, il Credito Commerciale e il Banco di Sicilia. L'acquisto prosegue fruttando fra i titoli le attuali quotazioni minime del titolo automobilistico. Non a caso il difficile del mercato finanziario Agnelli è ad acquisto. «Dite e ha trovato i soldi».

La risposta è semplice dalla vendita agli americani di buio da parte delle aziende italiane controllate dall'IFI. L'anno scorso la finanziaria degli Agnelli ha infatti venduto il gruppo piemontese e RIV alla SKF svedese la massima produzione mondiale di cuscinetti a rotella. Lo stesso Gianni Agnelli ha poi ceduto la Ferrania alla compagnia americana Minnesota 3M e la grande elettro-

ni economici del settentrione «la scatola di Agnelli alla Fiat». Questa scatola viene considerata il preludio all'operazione di fondo che dovrebbe portare all'integrazione della massima industria italiana dell'automobile con il gigante statunitense dell'auto General Motors. Quale sorte si sta preparando alla Fiat?

La avv. Gianni Agnelli rifiuta la logica comunitaria di Valletta e tende per contro ad un disimpegno della IFI Fiat nei confronti del Mercato Comune. Per Agnelli la concentrazione è una risposta assoluta che si pone persino in termini di ricerche tecnologica e scientifica. Egli da per scontata la scissione della Fiat di resistere alla concorrenza aperta dei colossi americani dell'automobile e cerca di passare rapidamente sotto il loro protettorato. Agnelli scela quindi la Fiat per raggiungere maggior potere finanziario all'interno dell'IFI e nei confronti della General Motors. Nel settentrione ce ne sono in questi giorni insistenze che la voce che il colosso americano dell'auto sarebbe pronto a concludere il negoziato con chi gli procura almeno il 10 per cento del pacchetto azionario della Fiat. C'è chi sostiene al riguardo che questo numero sia più alto di quanto suggerito dagli Agnelli e con l'aggiunta di altre società che fanno capo all'IFI Fiat. Fin qui le voci. Ma ecco ora i fatti che le rendono attendibili.

Il 16 ottobre scorso Gianni Agnelli ha discusso a Detroit (USA) un accordo di collaborazione tecnica fra la Fiat e la General Motors. Sempre a Detroit sono proseguiti i negoziati per la cessione alla General Motors di una partecipazione minoritaria della Fiat. Anche la vendita della Ferrania alla compagnia americana Minnesota 3M, o della RIV alla SKF svedese partirono da negoziati iniziali di collaborazione tecnica e da partecipazioni minoritarie. Sulla rivista Economica Americana di Forbes del settembre 1965 si può leggere a proposito della vendita della Ferrania questa illuminante testimonianza del Presidente e Direttore Generale della 3M Bert S. Kross. «La Ferrania voleva scambiare una minoranza del pacchetto azionario con un accordo di licenza con noi. L'offerta che risale al 1958 venne respinta dagli americani. Kross la commenta in questi termini: «Non desideravo il completo controllo sul settore in cui eggiamo. Perciò ci limitammo a mantenere aperti i negoziati con la Ferrania». L'esi si conclusero l'anno scorso con la vendita pura e semplice del complesso fotografico italiano alla 3M.

Anche nell'operazione RIV gli Agnelli puntarono da negoziati per un accordo con la SKF sulla attività industriale e commerciale nell'ambito del Mercato Comune, tramite la creazione di una holding in Olanda, ad un semplice contratto di acquisto da parte svedese che controlla attualmente i 2 terzi delle azioni RIV esercitando il 51 per cento dei diritti di voto quasi «a sua madre».

«GEMINI 7»: TERZO GIORNO DI VOLO

LOVELL S'È TOLTO LO SCAFANDRO SPAZIALE

L'operazione spogliarello compiuta alla 29ª orbita — Duri a svegliarsi i due astronauti

CAPE KENNEDY 6. La sveglia nello spazio è suonata stamane alle 8,45 del fuso orario di Cape Kennedy corrispondente all'ora italiana delle ore 11,45. I due cosmonauti a bordo della Gemini 7 che in quel momento stava completando la 28esima orbita intorno alla Terra avevano riposato di ore di seguito con tranquillità. Il comandante, il capitano e scudiero a loro angeli, i tecnici e gli scienziati delle basi incaricati di sorvegliare l'andamento della navicella spaziale «Lillo bene» ha comunicato infatti da terra il direttore del volo Christopher Kriff riprendendo i contatti con Borman e Lovell.

Subito dopo è stata data a Lovell l'autorizzazione di compiere l'esperimento più importante della giornata: togliersi cioè la tuta spaziale e rimanere all'interno della capsula «scelto soltanto di un normale completo di lana». Questo esperimento è di un portata eccezionale per gli americani mentre i sovietici hanno già risolto il problema. Lovell ha eseguito l'ordine nel corso della 28esima orbita. Si è tolto lo scafandro che lo aveva tenuto rinchiuso fino ad allora fra lui e lo spazio e restata soltanto la parte della Gemini 7. Le stazioni da terra hanno chiesto immediatamente come si sentiva. «Ne è uscito fuori e sta bene» ha commentato ridendo Borman con il comando con la stazione di Capri.

Il direttore di volo Kriff ha spiegato l'importanza di questo esperimento durante una conferenza stampa. «Sarà un passo avanti per far sì che ogni astronauta in futuro sia in grado di vivere durante i voli lunghi» ha aggiunto scherzosamente. Poi ha aggiunto: «Quando un astronauta indossa una tuta il suo sistema circolatorio è sottoposto ad un enorme sforzo per eliminare il sudore del corpo. Vogliamo vedere quindi che accade quando la respirazione rimane nella cabina. Agnelli potrà entrare in contatto con la G-

mi 7. Altri due Laser sono comunque in funzione nelle Hawaii e a White Sands nel Nuovo Messico. Intanto la capsula Gemini 7 che dovrebbe partire per incontrarsi nello spazio con la gemella è stata lanciata sul raro vettore Titan 2. Le squadre di lavoro hanno attualmente un vantaggio di alcune ore sul programma previsto tanto che si era fatta l'ipotesi che l'appuntamento spaziale potesse essere anticipato di un giorno. Un tecnico ha però smentito. «Ciò non rimane che attendere il giorno convenuto per il lancio», afferma Salford, fissato per il 13 dicembre.

Valletta sostiene che per fronteggiare la concorrenza automobilistica nell'ambito del Mercato Comune è necessario arrivare ad una regolamentazione internazionale che stabilisca in ogni nazione quote di produzione adeguate alle necessità per evitare la sovrapproduzione e il crollo delle industrie medie. Tale regolamentazione dovrebbe assomigliare a quella già attuata dalla Ceca per il carbone e per l'acciaio in vista della calata dei colossi americani dell'auto in Europa. Valletta ritiene che si dovrebbero escludere le auto dal negoziato Kennedy Round che prevede una rapida riduzione reciproca del 50 e nei dazi doganali.

Stamane il no. stabilita per la sveglia la stazione di rilevamento di Canberra in Australia ha dovuto chiamare prima il tecnico e la cella spaziale prima che desisto-

Advertisement for 'Astrolabio' magazine, featuring the headline 'E' in vendita' and 'AMENDOLA risponde a SANTI'. It lists various authors and the price of 150.

Auto: i sintomi della malattia

La produzione mondiale di auto è stata nel 1963 pari a 20 milioni di autoveicoli. Nel 1964 è passata a 21,5 milioni di unità. Quasi un milione di autoveicoli in più. Il mercato mondiale di autoveicoli è in costante crescita. All'aumento della produzione concorrono gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone. Nel 1965 gli USA hanno registrato un incremento del 15 per cento, tendendo a superare i 10 milioni di unità. In Giappone si prevede un aumento della produzione del 12 per cento.

RECESSIONE - La recessione produttiva ha colpito in Europa la Germania Occidentale con un rallentamento del programma di espansione che la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia. L'Italia ha accusato la contrazione della metà della sua produzione di autoveicoli. La produzione automobilistica francese risulta ridotta l'anno scorso del 7,8 per cento. Gli inglesi hanno prodotto nel 1964 il 7 per cento in meno di autoveicoli rispetto al '63.

CONCENTRAZIONI - Mentre la produzione automobilistica europea segna il passo i costruttori americani tendono ad accaparrarsi il mercato che qualificarono promette. Si sta il piano economico inglese che quello francese prevedono infatti che entro il 1970 le famiglie si debba possedere l'automobile. Per fronteggiare la pressione americana le industrie automobilistiche europee si concentrano. La Citroën già ha assorbito in Francia la Panhard.

Profezie e realtà del nostro secolo

testi e documenti per la storia di domani a cura di Franco Fortini. Un ampio dibattito a più voci sui problemi che il ventesimo secolo ha posto e che sono oggi venuti ad un groviglio drammatico, alla sfida maggiore che l'umanità ha fino ad oggi conosciuto.

Strena Laterza. «Storia e società», rileg. con astuccio, pp. XXIV-628, L. 5000.

Advertisement for 'Strenne Laterza' magazine, featuring the headline 'Profezie e realtà del nostro secolo' and 'testi e documenti per la storia di domani'.